



segreteria generale@wilderness.it  
wilderness.italia@pec.it www.wilderness.it

# Wilderness

ASSOCIAZIONE ITALIANA

affiliata alla "International (WILD) Wilderness Leadership Foundation"



Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ETS) - C.F. 90003070662 • IBAN: IT 821076 0110 6000 00010494672 • C.C.P. 10494672

Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto 28.12.2004 e confermata con Decreto 8.01.2018

Murialdo, 14 Febbraio 2024

**Parco Nazionale d'Abruzzo**

[info.parcoabruzzo@pec.it](mailto:info.parcoabruzzo@pec.it)

**Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica**

**Divisione Strategie e Biodiversità**

**Patrimonio Naturalistico e Mare**

[maturani.antonio@mase.gov.it](mailto:maturani.antonio@mase.gov.it)

[PNM@pec.mite.gov.it](mailto:PNM@pec.mite.gov.it)

**I.S.P.R.A.**

[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

**Regione Abruzzo**

[presidenza@pec.regione.abruzzo.it](mailto:presidenza@pec.regione.abruzzo.it)

**Presidenza Comunità Parco Nazionale d'Abruzzo**

[presidentecomunita@parcoabruzzo.it](mailto:presidentecomunita@parcoabruzzo.it)

e, p.c.:

**Comuni di Lecce nei Marsi e Pescasseroli**

[protocollolecceneimarsi@postecert.it](mailto:protocollolecceneimarsi@postecert.it)

[posta@pec.comune.pescasseroli.aq.it](mailto:posta@pec.comune.pescasseroli.aq.it)

**Comuni, Media e Associazioni Ambientaliste**

Loro sedi e contatti

Oggetto. Richiesta urgente ritiro autorizzazione per alcune parti dell'iniziativa denominata "Le Ciaspolate Poetiche nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise" prevista per il 24 e 25 febbraio 2024 in località La Cicerana (Lecce nei Marsi) e Difesa (Pescasseroli) in ambito del Parco Nazionale d'Abruzzo e Zone Speciali di Conservazione. **Riscontro alla nota del PNALM del 13/02/2024 di risposta.**

Innanzitutto si fa presente che l'impegno per la salvaguardia dell'orso marsicano non è faccenda che riguardi le sole autorità preposte, le quali sono semplicemente delegate da parte dell'opinione pubblica attraverso gli incarichi governativi che ricevono. Per cui è almeno civilmente e democraticamente opportuno che quando i cittadini esprimono il loro pensiero in merito, questo sia esaminato, e tanto più dovrebbe essere per chi, per le stesse ragioni suddette, a suo tempo fu incaricato di studiare e proporre soluzioni per salvare la specie a rischio estinzione; e non già quasi deriderlo per questo. Si fa presente che in tutto il mondo, non tanto le autorità pubbliche si occupano (quasi sempre solo per meri incarichi remunerati: non si contano i funzionari che, cessato questo impegno, sono spariti nel nulla!) della difesa delle specie a rischio estinzione, quanto i protezionisti e le loro libere associazioni, che quasi sempre fungono da stimolo per le stesse. E almeno per tale ragione esse dovrebbero sempre godere di un certo rispetto.

./.



PER LA DIVULGAZIONE E L'APPLICAZIONE DEL "CONCETTO DI WILDERNESS" IN ITALIA



Segreteria Generale: Via A. Bonetti, 83 - 17013 Murialdo (SV) - Italy • Tel. (0039) 019.53545 • Cell. +39.338.4775072



Venendo alla questione in oggetto, e quanto meno discutibile il valore che si dà ad una procedura di VINCA stesa dall'organizzazione interessata; per cui dovrebbe essere l'ente preposto ad esaminarla e valutarla nella sua giusta valenza per la finalità cui è preposto – in questo caso la protezione dell'orso marsicano. E credere che la zona di habitat primario della specie quale sono la foresta del Moricento e la Difesa di Pescasseroli non siano disturbate dall'accesso, pur controllato, di turisti, non riteniamo sia accettabile e compatibile: per l'ennesima volta ricordiamo che le stirpi Kootenay ogni anno chiudono in forma assoluta al turismo l'area di alimentazione naturale del Grizzly nella loro Area Wilderness. Non sentiero controllato e a numero chiuso, ma **chiusura totale**. E siamo in America, terra di grandi spazi, non delle poche centinaia di ettari delle due citate località abruzzesi, in cui in nome del dio turismo si pretende di fare di tutto!

Scrivere che “gruppi siano limitati ad un massimo di 20 unità circa” è già prova che non si vogliono porre limitazioni, sia perché si dovrebbe prima stabilire quanti debbano essere i gruppi giornalieri (ma anche stagionali), e poi perché il numero dovrebbe essere ben minore, in quanto venti è già **una folla** per quelle delicate località! Se anche altre associazioni lo criticano, una ragione deve pur esserci, visto che il fine è lo stesso della scrivente.

Certe finalità comportano dei sacrifici. Illudersi di riuscire a raggiungerle evitando sacrifici sarà la fine per l'orso marsicano! I sacrifici li deve fare l'uomo, che è ragionevole, non l'animale! Almeno che non si abbia il coraggio di sostenere che in quei luoghi l'orso non ci vive più, visto che è sempre più spesso fuori Parco e tra le piazze e le strade dei paesi. Ma allora un giorno qualcuno ce ne dovrà rendere conto!

Che l'attività turistica sia una risorsa per il Parco Nazionale d'Abruzzo nessuno lo ha mai negato; né, appunto, si è contestata la manifestazione in oggetto nella sua complessità. Si è solo messo in dubbio la sua compatibilità **per le parti che si potevano anche cambiare** proprio avendo un occhio di riguardo alla primaria finalità della difesa dell'orso marsicano.

In quanto al rifugio trasformato da villetta abusiva in rifugio ecocompatibile semplicemente giocando con le terminologie, non ci si dimentichi mai che villetta abusiva era, peraltro parte di un intero villaggio abusivo! E non solo, che fin da quando fu sancito il potere di abbattere tutto quel villaggio e l'obbligo di ripristino dei luoghi, proprio essa fu tra quelle indicate come di intervento prioritario da chi, con compito ufficiale – guardiaparco – così la indicò alle allora autorità!

Per tale ragione, e proprio per la sua localizzazione, la scrivente associazione non cesserà mai di sostenere la necessità di un suo abbattimento e ripristino del luogo; ed anzi esorta l'Ente Parco ad approfittare della direttiva europea che richiede tali interventi, specie per le località che ricadono in Zone Speciali di Conservazione, per farlo (a costo di dover espropriare quello che a suo tempo fu **inopportunamente “sanato”**!).

Così come esorta a non utilizzare più dette aree per qualsiasi forma di manifestazione turistica, bensì di gestirle per la stretta difesa degli interessi dell'orso marsicano. Non è infatti assurdo che proprio per questo interesse, arrechino meno danno alle due località gli armenti, condotti o bradi, dei pastori e allevatori, che non i turisti, quale che sia la forma in cui si consente loro l'accesso.

Con distinti saluti.

Franco Zunino  
SECRETARIO GENERALE DELL'AIW  
(Primo ricercatore sul campo dell'Orso marsicano)